

Peperoncino in palcoscenico

di Giuseppe Vivacqua

(Sapori d'Italia - 2012)

Duecentomila persone sono tante per un paese di 5.000 abitanti. Non sai dove metterle. Nelle cinque giornate il centro storico, il lungomare e il lungofiume scoppiano per le troppe presenze. E allora il Festival si “allunga” nell’area archeologica, nella vicina Cirella, l’antica Cerillae dei Romani, oggi frazione del Comune di Diamante. Dove c’è il “Teatro dei ruderi”, con oltre duemila posti e un panorama mozzafiato.

Nasce così l’idea del “Peperoncino in palcoscenico”. Cinque spettacoli di grande qualità, tutti piccanti, tutti “ispirati” al sapore acre e pungente del “diavolillo”. Un’occasione unica per divertirsi e conoscere uno dei posti più belli della Riviera dei cedri.

Alessandro Benvenuti è “Zio B.”, recita ma soprattutto canta. Ritornando alla musica, uno dei suoi grandi “amori” dopo l’esperienza di qualche anno fa con “Capodiavolo” e dopo la collaborazione giovanile con i “Giancattivi”.

Assieme a lui c’è la sua band con Franco Fabbrini, Luca Ravagni, Matteo Addabbo, Leandro Bartorelli e Riccardo Pardini. Un Alessandro Benvenuti “fuori dal normale” e per questo “piccante”.

Michele Caputo presenterà “Komikamente”, l’esilarante spettacolo con cui sta mietendo successi in tutta Italia. Si intratterrà col pubblico con i suoi monologhi più divertenti e i personaggi che lo hanno reso famoso. Accanto a lui la bellissima Cristina d’Alberto e Rosaria Porcaro protagoniste di personaggi popolari come Veronica operaia in una fabbrica di borse e Natasha giovane cantante neomelodica napoletana pronta a dare consigli sull’amore.

Nelle altre serate un ricordo di Fabrizio De Andrè e il napoletanissimo Enzo Decaro indimenticato protagonista della “Smorfia” con Massimo Troisi.

A rendere il teatro ancora più suggestivo e affascinante ci saranno le installazioni di Franco Paletta che fanno parte della sua ultima mostra “La sostanza del vuoto”. Sculture con corpi sferoidali che rimandano a una dimensione metafisica. Espressioni artistiche decisamente non convenzionali e per questo “piccanti”.

Prima e dopo degli spettacoli, degustazioni di vini delle “Terre di Cosenza” presentati e serviti da prestigiosi sommelier dell’AIS di Calabria. Sabato il convegno “Peperoncino e vino” per suggerire i vini giusti con una testimonianza – ricordo di Luigi Veronelli e un intervento di Giorgio Tachis.

Tutto con la suggestione e il fascino dei ruderi della città vecchia e l’isolotto di Cirella adagiato sul mare.

Giuseppe Vivacqua